

cui *Audiberto Abbate* del suddetto Monistero vince una lite contra di alcuni suoi Servi. Egregia chiamai questa Carta, perchè vi si veggono espressi i Riti di allora nell'esame delle controversie, e perchè vi si truova menzione di *Liutifredo Duca*, il quale penso io, che fosse Governatore della Marca di Trento, che tale anche era essa a' tempi de i Longobardi. In oltre impariamo, doverci ammettere un' Epoca non conosciuta dal Padre Pagi di *Lodovico II. Figlio di Lottario I. Augusto*, come Re d' Italia, cominciata nell' Anno 840. o pure nell' 841. giacchè quel Documento si vede dato *Anno Domnorum nostrorum Hlotharii invictissimi Imperatoris Vicefimo Quinto, & Domni Hludowici Filii ejus gloriosissimi Regis Anno Quinto sub die Vicefimo sexto de Mense Februario Indictione Octava* (3). Sicchè non aspetto Lottario Augusto per dichiarare Re d' Italia il Figlio la Coronazione di lui in Re, fatta nell' Anno 844. da Sergio II. Papa. L' Epoca stessa risulta ancora da un' altra Carta riferita dal Campi nel Tomo I. della Storia Ecclesiastica di Piacenza, e scritta *Anno Domni Hlotharius Imperator, Hludoyici Rex ejus Filii Anni Regni eorum XXVII. & VII. Mense Junio, Indictione X.* Sapeva ben di Lettera quel Notaio. Riferì il Campi questo Documento all' Anno 850. ma appartiene all' 847.

ORA i Giudici di que' tempi barbarici non profferivano il Decreto loro in iscritto, come a' di nostri, ma alla presenza delle parti contendenti, come più giusto loro sembrava, sentenziavano in favore dell' una di esse. Il vinto confessava, o si fingeva che confessasse di aver torto; e il Notaio scriveva i voti de' Giudici. Ho io nondimeno veduto de i *Giudicati*, ne' quali senza confessione alcuna del vinto è pronunziata la sentenza. Tale è quella di una Carta della *Contessa Matilda*, scritta nell' Anno 1114. e presa dall' Archivio Estense, in cui quella Principessa stando nella Rocca di Carpineta, decise una lite. Non è essa Carta l' Originale, ma una Copia fatta *per consilium Guidonis Judicis & Advocatus DV-CIS GVELFI*, cioè di *Guelfo VI.* uno de' Principi della Linea Estense di Germania, il quale da Federigo I. Imperadore fu creato *Dux Spoleti, Marchio Tusciae, & Dominus Domus Comitissæ Mauldis*: di cui ho trattato nella Par. I. delle Antich. Estensi. Molto ancora si praticò ne' vecchi tempi il ripiego, usato anche a' di nostri, di terminar le controversie dubbiose col mezzo di testimonj concordi; cioè con ricorrere, quando s'erano smarrite le scritture, all' asserzione di persone informate e dabbene. Questo rimedio benchè approvato da tutte le Leggi, pure sel procuravano gli Ecclesiastici da gli stessi Imperadori, come costa da un Diploma di Lottario I. Augusto che copiai dall' antico Registro del Vescovato di Cremona. Cioè quell' Imperadore circa l' Anno 840. concedette a *Panchoardo Vescovo* di essa Circa il potere ricercare Stabili e Schiavi tolti a quella Chiesa, *in quibus locis inquisitio facta fuerit per bonos, & veraces,*

(3) Vedi le Annotazioni in fine del Tomo,